

Consiglia { 6

Tweet { 2

g+1 { 0



ALESSANDRIA

17/02/2014

Nelle segrete, a caccia della cella dove morì Guglielmo VII del Monferrato

A Palatium Vetus conferenza sul «Gran Marchese» che alla fine del '200 venne imprigionato dagli alessandrini e non ne uscì vivo.

PIERO BOTTINO

ALESSANDRIA

A parlare del Gran Marchese a pochi metri dal luogo dove trovò la morte (forse di fame e stenti, certo in prigionia): è accaduto oggi pomeriggio a Palatium Vetus, in piazza della Libertà ad Alessandria, dove la Fondazione CrAl continua ad organizzare - in quella che è diventata di recente la sua sede - convegni di carattere storico su Alessandria e dintorni.



L'ingresso di Palatium Vetus e sotto una rara immagine di Guglielmo VII

Dopo l'assedio del Barbarossa,

quindici giorni fa, ci si è spostati di circa un secolo per affrontare un altro grande personaggio che ha avuto a che fare con le origini della città: Guglielmo VII del Monferrato. Relatori Roberto Maestri e Giancarlo Patrucco, il primo presidente e il secondo tesoriere del Circolo culturale Marchesi del Monferrato, due ruoli che si adattano anche alle rispettive «visioni» della vicenda del Gran Marchese: l'uno, casalese, più centrato sull'azione «alta», quella politica che lo portò a diventare tra il 1260 e il 1290 uno degli uomini più potenti della scena dell'Italia Settentrionale (e non solo); l'altro ad incarnare un punto di vista più «alessandrino» sulla sua fine, legato a trame ed interessi pecuniari.

La storia in sintesi. E' quella di un marchese che avendo ereditato dal padre possedimenti vasti, ma alquanto precari tra Vercellese (Casale non era nel marchesato) e Valli di Lanzo, «assediati» da potenze dell'epoca come i Savoia, il Comune di Asti, quello sorto da poco ma in grande espansione di Alessandria, e i

territori lombardi facenti capo a Milano, riuscì con un'accorta e spregiudicata politica di alleanze (un po' con l'Imperatore, un po' col Papa, un po' con gli Angioini un po' contro, a seconda delle convenienze) a diventare capitano d'arme e/o signore di un gran numero di territori e città: Pavia, Vercelli, Novara, Alessandria, Tortona, Alba, Genova, Torino, Asti, Brescia, Cremona e Lodi, per citarne alcune, senza scordare Milano dove contese il potere all'astro nascente dei Visconti.

Di Alessandria diventa signore due volte. La prima nel 1260 quando approfitta dei fuoriusciti Guelfi (le famiglie Guasco, Trotti, Dal Pozzo, che avevano i palazzi e seguito nel quartiere Bergoglio, oltre il Tanaro) che gli avevano chiesto aiuto per rientrare in città e battere i ghibellini. Lui entra con loro e con le sue truppe - pare servendosi di Bergoglio come testa di ponte - quindi insedia quale podestà lo zio Bastardino (si chiamava così...), ma il dominio dura solo un paio d'anni. La seconda nel 1280, all'apice del successo dopo la sconfitta dei filo-angioini nella battaglia di Rocavione del 1274: ottiene l'investitura a signore da parte del Consiglio del popolo. In realtà è l'inizio della fine, ormai è troppo potente e ha troppi nemici: catturato dai Savoia mentre si reca in Spagna, viene liberato, ma deve cedere loro Torino di cui si era impadronito. E due anni dopo Ottone Visconti gli vieta di mettere piede a Milano, di cui era stato nominato capitano.

Sulla fine di Guglielmo ci sono almeno due versioni. I cronisti alessandrini - che scrivono però «pro patria» e almeno tre secoli dopo - raccontano che venne catturato da una coalizione in uno scontro avvenuto tra Castelletto e San Salvatore Monferrato. Altre fonti, forse più attendibili, sostengono che gli alessandrini lo attirarono in città con una scusa (sul tipo #guglielmotaiereno.it) e lo imprigionarono. Le due versioni possono per altro convivere e con risvolti più «venali». Nella prima a catturarlo fu un Guasco d'Alice lanciandogli al collo una catena d'oro, che forse è il simbolo dei soldi che girarono in quel

Abbonamenti

9 MESI DI ABBONAMENTO + 2 BIGLIETTI
JUVENTUS - PARMA



Edicola

L'edizione di Alessandria la trovi anche online

+ Abbonati ad Edicola Online



Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ **L'Informagiovani dona una bussola per il lavoro**
Informagiovani lancia «Work Gate... verso il lavoro», ...



+ **Compro oro nasconde al Fisco 60 mila euro di ricavi**
Non aveva annotato operazioni per 60 mila euro e aveva violato l& ...



+ **Trasporti, si torna a batter cassa alla Regione**
twitter@masputputz Alla fine dell'incont ...



+ **Polizia municipale, il bilancio racconta il lavoro di 365 giorni, in strada o in ufficio**
Il bilancio 2013 della polizia municipale è stato presenta ...



+ **Su La Stampa in edicola**



+ **Nelle segrete, a caccia della cella dove morì Guglielmo VII del Monferrato**
A parlare del Gran Marchese a pochi metri dal luogo dove

trovò ogg r ...

La Stampa Shop



+ **Strade e Sentieri Del Vallo Alpino - Nuova Edizione**



+ **I Laghi Del Piemonte**



+ **Calendario Piemontese 2014**



+ **Escursioni A Nord-Ovest**

Condividi gli articoli con i tuoi amici



frangente: gli astigiani avrebbero pagato agli alessandrini ben 85 mila fiorini oro perché la facessero finita con il «Gran Marchese». Di fronte a una motivazione del genere, i «mandrogni» non si tirarono indietro: dalla prigione Guglielmo vivo non uscì più, nonostante gli appelli di mezza Europa.

Ma dove fu imprigionato? Roberto Maestri è andato a caccia delle segrete sotto quello che doveva essere allora Palatium Vetus, più spostato all'interno (oggi ci sono le cantine di uno stabile adiacente) e ha mostrato delle foto. Muri in mattoni pieni e bocche di lupo: l'immagine depone a favore di un utilizzo stile-prigione di quegli ambienti, ma individuarne l'epoca è impossibile. Lì dentro comunque il Gran Marchese fu chiuso in una cassa (probabilmente una cella di legno, che forse serviva anche ad isolare dall'umidità) e non in una gabbia appesa sulla facciata verso la piazza, lasciato al pubblico ludibrio, come vorrebbe una tradizione. Morì dopo due anni e fu sepolto con gli avi all'abbazia di Lucedio, anche se non si è ancora riusciti a stabilire in che punto.

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.
Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)!

[Accedi a Facebook](#)

Epilogo. Guasco d'Alice l'anno dopo la cattura fu nominato podestà di Milano, mentre gli alessandrini furono esentati dal pedaggio sul ponte Tanaro. Un compenso per la fine del Gran Marchese?

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Quattro conferenze per riscoprire l'Alessandria medievale



L'assedio del Barbarossa a Palatium Vetus



Una città e il suo "broletto", partono le conferenze dell'Inventario Medievale



(4 WNet)

Bimbi Gratis. Mare tutto incluso: prenota ora e risparmi il 10%!

Annunci PPN



SKYACTIV TECHNOLOGY
Provala negli show room Mazda.
[Scopri di più!](#)



Carta Verde Amex
La Carta che soddisfa la tua voglia di shopping! Richiedila!
[americanexpress.it](https://www.americanexpress.it)



250 € al giorno
Guadagna con le Opzioni Binarie anche senza esperienza!
[clicca subito!](#)